

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 18 Marzo 1917.

Anno XXIX - N. 7-8 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusi-
vamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il
Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2
Palazzo proprio.

Conto corrente colla Posta

Crisi di guerra.

Lo Zar di Russia ha abdicato ed il Granduca Michele Alexandrovitch è stato nominato reggente, a causa di una pacifica rivoluzione scoppiata a Pietrogrado ed a Mosca.

Tali avvenimenti sono parte viva della grande guerra che si combatte dall'agosto del 1914. Sono parte viva, poichè soltanto coloro che si ostinano a ridurre questa guerra in un contrasto sanguinoso di armati, dal quale rifugge continuamente la loro piccola aninuccia casalinga, non intendono come questa guerra sia anche una grande rivoluzione.

Ciò che importa sapere oggi, di fronte ai sommessi ed obliqui dubbi di quanti, speculando sull'ignoranza degli avvenimenti lontani, si attaccano a queste crisi per aumentare la loro continua deprecazione contro la guerra, è se gli avvenimenti di Russia, quali ci sono presentati dalle necessariamente laconiche notizie, minacciano la volontà di guerra del grande Impero.

Ora le notizie stesse e quanto può raccogliersi a chiarimento di esse, assicurano per ora che il moto russo è fermamente diretto a liberare i poteri direttivi da tutte le tenaci resistenze opposte dalla tendenza germanofila di alcune parti conservatrici, appoggiate finora alla corte.

Lo stesso annunzio della abdicazione dello Zar deve oggi essere interpretato nel senso di rinnovare la Corte, o meglio di sopprimere quegli elementi ancora superstiti di vecchie ostili tendenze alla guerra che erano combattute, del resto, anche dagli stessi granduchi e da buona parte dell'aristocrazia; e di portare alla direzione dello Stato che è più libero per l'innovazione che si crede necessaria.

Del resto per quanto gli avvenimenti di Pietrogrado possano colpire più facilmente per il loro elemento scenografico, essi tuttavia si presentano di proporzioni tali da far ritenere che non è poi occorso un grande sfozzo per raggiungere i risultati che già si annunziano importanti; e ciò vuol dire che da una parte la resistenza degli elementi sabotatori della guerra era assai limitato, e dall'altra coloro che operano per la innovazione sono sicuri di appoggiarsi alla concorde volontà del popolo e, ciò che massimamente importa, dell'esercito.

E' infatti notevole — ad esempio — la pronta e pacifica adesione di Mosca al movimento di Pietrogrado, che non si potrebbe spiegare se non con una preparazione che fin dai primi atti si è mostrata sicura e ben diretta allo scopo.

Finora anzi non sembra che la crisi sommuova nel profondo l'organizzazione russa e possa per i suoi moti, se non minacciare, anche paralizzare la preparazione e l'azione bellica; anzi la crisi per ora è limitata e colpisce soltanto là dove deve colpire. Essa quindi rimane, diciamo così, proporzionata alla dinamica di questo grande conflitto che dall'uccisione di Jaurès in Francia, alle giornate di maggio in Italia, alla crisi Irlandese, alla coscrizione e all'assunzione di Lloyd George a Premier in Inghilterra (per citare sommarariamente), ha imposto moti e rinnovazioni la cui misura è in realtà pari alle vicende della più grande guerra che si sia mai combattuta e che comprende ormai tutto il mondo.

Infine per valutare gli avvenimenti in Russia occorre tener conto anche della particolare organizzazione di quel vastissimo impero, la quale impone un apprezzamento differente da quello che potrebbe invocarsi per gli Stati occidentali. La Russia non è uno Stato organizzato come gli altri europei e una crisi come quella odierna ha un valore senza dubbio minore di quello che avrebbe in Inghilterra, in Francia o in Italia. Quegli avvenimenti sono indici di moti, le cui vicende sono lente, tarde, massicce, e che, come hanno impiegato tanto tempo a raggiungere i poteri direttivi, così non potranno ripercuotersi che in una misura assai limitata sugli elementi già impegnati nella guerra.

E, per quanto conosciamo di queste vicende, possiamo concludere che la causa degli Alleati ha corso assai maggior rischio quando Sturmer era al potere e la sua successione era stata così poco scenografica, che non corra oggi per la riscossa liberale, la quale sembra debba presto raggiungere quella pienezza di potere che le occorre per condurre fortemente la guerra alla vittoria.

D. I. N.

Abbonatevi e diffondete

"Il Cittadino,"

PER L'ULTIMO SFORZO.

Tutti siamo soldati in quest'ora suprema. Lo si sente dire e ripetere da tutti. Ma quanto l'effettiva operosità degli atti risponde al buon volere delle parole? È quello che vedremo tra breve. Forse domani. Perché all'ora suprema, ci siamo davvero. Ora d'armi e di silenzio; di ultima febbrile, tacita preparazione. Si preparano le ultime riserve, i muscoli si tendono nell'ultimo sforzo. In tutti è la certezza che un particolare trascurato oggi non si sarà più in tempo, domani, a metterlo al suo posto nell'insieme delle forze, che tutte le risorse debbano essere messe in campo. Ora o mai più.

E Purto sarà duplice: del popolo in armi, e delle popolazioni civili. Ad ognuno il suo posto e il suo sacrificio: la consegna è la stessa per tutti: chi trasgredisce è traditore.

Vedremo, dicevano, quanto questa coscienza sia forte nei cittadini d'Italia. Quelli che hanno applaudito, e con ragione, alla energia di Lloyd George ed hanno malinconicamente deplorato che da noi non vi fossero uomini simili a lui, se pure hanno esagerato nel rammarico, avranno presto modo di tradurre in fatti il loro deciso volere fin'ora espresso a parole e forse troppo a parole.

Siamo alle « carte » a quanto pare. Abbiamo già illustrato, altra volta, la ragione economica del provvedimento; abbiamo detto che il ragionamento dell'economista pure, naturalmente contrario all'adozione delle « carte », deve pur cedere dinanzi alle assolutamente anormali condizioni del mercato. Aggiungiamo oggi tutt'altra cosa. Qualunque sia la ragione del provvedimento v'è un dovere civile che deve farcelo accogliere di buon grado: quello che deriva dal convincimento che ogni genere di consumo, oggi non è più *meroe* ma adoperando un termine militare, *munizione*. Come il reparto combattente distribuisce tra i suoi componenti, e ovviamente utilizza nel combattimento le sue munizioni, sì che la sua azione di fuoco sia costantemente superiore ed infine decisamente superiore a quello dell'avversario, così, la popolazione civile deve distribuire tra i suoi componenti la quantità dei generi di consumo in modo che non venga a mancare, che non ci sia sperequazione, che sempre e costantemente l'approvvigionamento del paese, e quindi le condizioni materiali e morali restino superiori ed anch'esse in fine, decisamente superiori a quelle dell'avversario.

Le critiche dei singoli a domani: quando potremo tornare alla bottega di caffè con animo leggero. Don Marzio, per ora, non può né deve ubitare in Italia.

I poteri responsabili collaborino con il Governo. Io mutino anche se credono, ai fini supremi della Nazione e della Vittoria. Ma coloro che sono i soldati senza arme, ma non meno influenti sulle sorti finali del conflitto non hanno né possono avere che una consegna: ubbidire. Che è poi anche l'imperativo categorico delle necessità e della realtà.

Il dono di Pasqua per i soldati al fronte.

Il magnifico esito ottenuto dalla raccolta e distribuzione dei doni ai soldati combattenti nell'occasione delle feste natalizie e di Capo d'Anno, ha incoraggiato e persuaso i Comitati delle varie città a ripetere la simpatica iniziativa per le feste di Pasqua. È questa una delle più belle, delle più suggestive solennità dell'Anno, e i soldati che dovranno trascorrerla nelle trincee fra i continui disagi e pericoli, saranno grandemente riconfortati se, per mezzo dei doni di guerra, vedranno come il pensiero del paese non li abbandoni, anzi sia diretto e concentrato sopra di loro.

Occorre dunque che tutti i privati cittadini rispondano volenterosamente all'opera dei Comitati d'Azione Civile e dei Sottocomitati più specialmente addetti alla raccolta dei doni: occorre che il pubblico si persuada sempre più del grande valore dell'istituzione e vi contribuisca con tutto lo slancio del suo cuore, con tutta la possibile larghezza dei suoi mezzi. Tutte le offerte sono gradite: in roba come in denari: in generi alimentari come in indumenti. Quello che importa è che nessuno si tiri indietro o si chiuda in un indifferente egoismo dinanzi all'appello. La pratica ha dimostrato come l'esito della raccolta dipenda più dalla buona volontà che dalla ricchezza delle singole popolazioni.

Piccoli centri di mediocre agiatezza hanno offerto assai più di città importanti, le classi meno abbienti hanno dato, in proporzione più di quelle benestanti. Se ognuno facesse il maggiore sforzo neppure un soldato al fronte resterebbe privo del dono, veramente gradito nelle lunghe nostalgiche giornate delle feste più care al suo cuore.

Sappiamo che la raccolta è già incominciata con ottimi risultati, e che all'Ufficio Doni n.º 3 (residente a Bologna piazza Minghetti 3) sono già affluiti notevoli quantitativi di regali e offerte cospicue di denaro. L'esempio dei primi volenterosi oblatori dovrebbe essere seguito da tutti, e in tal senso; il nostro giornale aggiunge i suoi più vivi incitamenti, riservandosi di pubblicare le liste dagli offerenti a titolo di sincero elogio.

**Oggi si chiudono le sottoscrizioni
al PRESTITO CONSOLIDATO.**

La sottoscrizione al Prestito promossa dal Ministero delle Poste.

L'appello rivolto al paese perchè, sottoscrivendo al quarto prestito di guerra, fornisse al Governo i mezzi per imporre al nemico la pace con la vittoria, è stato accolto ovunque con entusiastica sollecitudine, e in ogni classe di cittadini si è determinata una nobile gara per distinguersi in questo dovere patriottico. Vi era però un numero considerevole di persone — e sono la grande maggioranza — che, desiderose di partecipare alla manifestazione di solidarietà nazionale, si trovavano nella impossibilità di farlo, non possedendo la somma necessaria a pagare una cartella, sia pure del taglio minimo di lire cento, e non essendo neppure in grado di avvalersi delle facilitazioni di pagamento offerte da alcuni Istituti di credito.

La sottoscrizione popolare patriottica promossa dal Ministero delle Poste elimina queste difficoltà, perchè offre ad ogni ceto di persone, ovunque dimoranti, un comodo modo di acquistare uno o più cartelle del prestito del capitale nominale di lire cento. Con questo sistema la somma di lire novanta, corrispondente al prezzo di emissione di ciascuna cartella sottoscritta, viene pagata con un versamento iniziale di una lira, e, successivamente, con versamenti rateali di centesimi

cinquanta, senza scadenza determinata per i singoli versamenti, ma con obbligo di ultimarli al più tardi entro il 31 Dicembre 1918.

Il libretto di sottoscrizione, che potrà acquistarsi fino al 15 Maggio 1917, si ritira presso gli uffici postali, all'atto del primo versamento, e presso qualsiasi ufficio postale, della stessa o di altra località, si fanno i versamenti successivi, mediante acquisto di appositi francobolli.

Il libretto è al portatore ed è cedibile con la semplice consegna. L'importo dei francobolli applicati nei libretti sui quali non fossero completati i versamenti entro il 31 Dicembre 1918 sarà convertito in un deposito di risparmio postale.

Per ogni gruppo intero di centomila libretti saranno estratti a sorte sette premi, consistenti in sette cartelle dello stesso prestito nazionale 5%, e cioè cinque di lire cento, una di lire cinquecento ed una di lire mille.

Gli utili della gestione saranno devoluti a favore dell'Opera Nazionale degli orfani dei contadini caduti in guerra.

Questa forma di sottoscrizione ha incontrato le generali simpatie, tanto che appena annunciata, si è avuto un numero di prenotazioni superiore al doppio della prima emissione di libretti; ed il suo successo costituisce una nuova prova della concordia con la quale la Nazione ha voluto la guerra.

Note di Cronaca.

Sala Trovanelli. — Il giorno 20 del corrente marzo, in cui cade il secondo anniversario della morte del compianto ed illustre concittadino NAZZARENO TROVANELLI, verrà aperta al pubblico studioso la Sala intitolata al suo nome, dove è stata collocata la copiosissima e preziosissima Biblioteca storica che le signore Eredi Trovanelli, con munifica liberalità, vollero donare al patrio municipio.

È una raccolta di 3157 Opere di storia in generale e del risorgimento Italiano in particolare (comprese 311 di Inglese e 185 di Francese); delle quali è stato compilato un accurato schedario per materia dal Bibliotecario f.f. Prof. Dino Bazzocchi, e che renderanno sempre più importante e rinomata la nostra Biblioteca, già per tanti altri rispetti rinomatissima.

Completano il corredo della Sala alcune rare collezioni artistiche, tra le quali pregevolissime le « Opere dei Maestri del colore », e le « Gallerie d'Europa », un medaglione in scagliola del Leopardi e un ritratto in miniatura rappresentante il Patriota Cesenate LORENZO CAPORALI con a tergo parole del nipote Pietro.

Quando, a pace vittoriosa conclusa, si potrà con la necessaria calma por mano a tutto un lavoro di riordinamento della Biblioteca e della Pinacoteca, a cui la Civica Amministrazione s'è dimostrata in massima favorevole, anche la Sala

Trovanelli avrà la sua sede stabile e più degna della odierna aula scolastica.

Il tenente Pio Teodorani che fin dall'inizio della guerra si trova in zona guerreggiata presso il Comando di una Divisione, in questi giorni si è meritato l'encornio solenne, per atti di valore compiuti.

All'amico carissimo giungano le più vive espressioni del nostro compiacimento unite ai più fervidi auguri.

Nuovi aspiranti ufficiali. Con recente decreto Luogotenenziale i giovani nostri concittadini *Umberto Soldati* e *Giuseppe Ricci*, usciti da pochi giorni dalla Scuola Militare di Caserta, dopo un corso di cinque mesi, sono stati nominati aspiranti ufficiali di complemento nei bersaglieri. — Il primo è stato destinato al 6.º a Bologna il secondo al 4.º a Torino.

Rallegramenti ed auguri.

Offerte. — Alla *Pro Maternità*: Marianna Benini Vedova Giorgi e figli L. 10 nella ricorrenza del 2º anniversario della morte del loro caro. Maria e Felice Briani L. 10 in memoria dell'amato genitore. In occasione del *Matinée* 18 febb. S. E. il Ministro Comandini L. 50. Il Municipio di Cesena L. 25.

Alle *Colonie Scolastiche*: Aldo Casali L. 20 in memoria della sua defunta zia Rosa Casadei ved. Manuzzi.

All'*Assistenza Civile*: L'ingegnere Nullo Bertozzi di Borello, attualmente direttore delle miniere di Ain Arko in Tunisia L. 100.

Unione Generale Insegnanti Italiani. — In Cesena si è costituita una Sezione della Unione Generale degli Insegnanti Italiani, di cui è presidente il Ministro della Pubblica Istruzione. Vi hanno aderito tutti gli Insegnanti delle Scuole Medie.

Gli scopi della Unione sono indicati chiaramente nello Statuto: 1.° Coordinare l'opera, personale e collettiva, di assistenza sociale e di propaganda patriottica, che spetta agli Insegnanti in relazione alla guerra nazionale. 2.° Promuovere il miglioramento delle funzioni scolastiche nella loro complessa e intrinseca solidarietà, e lo studio dei problemi della scuola nella loro ideale unità e in relazione ai bisogni della vita nazionale.

Conferenza sul Prestito nazionale. — Mercoledì nella Sala del Liceo Monti il Rag. Luigi Montanari, alla presenza di numeroso e scelto uditorio, tenne una pubblica Conferenza sulla necessità del Prestito nazionale.

Dopo la Conferenza furono vendute parecchie decine di libretti, che erano stati preparati per attuare subito la propaganda di un'opera così patriottica.

Esercizi preliminari. — Una squadra di 25 alunni del Liceo, appartenenti alle classi 1898 e 1899 si stanno addestrando negli esercizi militari e nel maneggio del fucile. Sono istruiti dal Capitano Fabio Buccelli, che presta la sua opera con vivo interessamento.

Domenica scorsa la squadra fece le sue prime prove nel campo del Tiro a segno, ed il risultato fu ottimo. Il corso si chiuderà con una gara, per la quale il Ministero della P. I. ha destinato premi speciali.

Il saggio di Canto, Ginnastica e Recitazioni dato nel pomeriggio di domenica 4 corrente, nel Teatro Giardino, dagli alunni dei Ricreatori Comunali riuscì superiore ad ogni aspettativa. Alla splendida riuscita della festa contribuì la Banda Militare del Presidio, che accompagnò gli alunni nell'inno « L'anima Italica » cantato ottimamente, e che negli intervalli suonò inni patriottici.

Di tale ottimo esito va data lode al maestro Antonio Castagnoli insegnante di canto, alla signorina prof. Clorinda Onofri insegnante di ginnastica ed alla signorina maestra Adelaide Bianchini insegnante di recitazione, i quali con amore, pazienza e competenza hanno istruito a perfezione i loro alunni; ed un bravo di cuore va pure a quanti altri si sono adoperati per allestire il saggio, che ha fruttato più di 300 lire a beneficio degli orfani di guerra.

Sotto Comitato provinciale pro orfani di guerra. — Nel pomeriggio di giovedì, per invito del Sindaco, nella Sala del Consiglio, si radunarono nume-

rosissimi cittadini d'ambo i sessi per la costituzione di un sottocomitato provinciale pro orfani di guerra.

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte vari cittadini, fu deliberato di costituire una Commissione provvisoria per la raccolta delle adesioni e dei fondi per poter venire subito in aiuto degli orfani bisognosi. La nomina di tale commissione, composta di quattro signore e di quattro uomini, fu deferita al sindaco.

Necrologio. — Si è spento a Venezia il concittadino **Arnaldo Biguzzi.**

Egli servì per dodici anni nel Regio Esercito ove si distinse anche nell'insegnamento della scherma e ginnastica, e conseguì, non ostante la cultura limitata, il grado di furiere maggiore d'artiglieria.

Il Governo, per rimeritarlo del lodevole servizio militare, gli conferì un impiego nella Direzione del R.° Lotto, ove pure si fece stimare e benvolere dai superiori.

Alla famiglia, così duramente provata, giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio. ■■■

Il Consiglio comunale si radunò domenica scorsa per la discussione in 1.ª lettura del Bilancio preventivo per l'anno in corso, ed oggi nel pomeriggio, si radunerà nuovamente per la discussione in 2.ª lettura del Bilancio stesso e per la nomina di varie commissioni.

Offerta di oro allo Stato. Con alto senso patriottico il Sindaco di Cesenatico Sig. Lucchi Fedele, ha donato allo Stato una medaglia di oro, premio di tiro a segno, e la di lui signora Assunta Casagrandi ha offerto una grande spilla d'oro.

Il Commissariato dei consumi, allo scopo di potere regolare efficacemente la distribuzione del riso, è costretto a disporre che non siano più concessi svincoli a partite di riso e risone requisite e preceitate.

Da ora in poi la cessione del riso verrà fatta solo direttamente ai consorzi granari i quali di accordo coi Prefetti ne cureranno l'equa ripartizione nelle Provincie.

Visita agli Ospedali Militari. — Questa mattina il nuovo Direttore di Sanità Militare del Corpo d'Armata di Bologna Colonnello Cav. Dott. Calegari, ha fatto la sua prima visita ai nostri Ospedali Militari di riserva, rimanendo assai soddisfatto per la perfetta regolarità nei servizi e negli uffici.

La Cucina economica dal primo giorno d'apertura fino a tutt'oggi giorno di chiusura, ha esitato N. 61,244 minestre, e cioè 59,203 a pagamanto, 1299 gratuite e 747 al personale.

Stato Civile — dal 4 al 16 Marzo 1917.

NATI — Maschi 21 — Femm. 18 — Totale 34.
MORTI — Savini Amedeo a. 25 v. Montaletto, Pasini Teresa a. 75 Bagnile, Latini Giulio a. 64 Ospedale, Polverelli Paolo a. 71 v. Montalti, Serafini Rosa a. 77 v. Dandini, Suzzi Francesco a. 68 Ospedale, Casadei Rosa a. 83 B. Cavour, Casadei Giovanni a. 75 v. Fornaci.
MATRIMONI — Teodorani Giordano calzolaio con Mazza Maria sarta, Zanotti Giosime bracciante con Cacciaguerra Esterina, Lotti Augusto colono con Pagliacci Palma colona.

PICCOLA POSTA

Amministrazione Almagia Bologna; Salvatori Innocente — Catania: Ricevuti quote abbonamento. Grazie.

Preghiamo vivamente i nostri fedeli abbonati che non hanno ancora inviata la quota del 1917 a volerlo fare con cortese sollecitudine.

×

Pio Luigi Teodorani. Il giornale ti è sempre stato spedito regolarmente. Saluti ed auguri.

Antonio Vesi. Ricambio i saluti da parte di tutti gli amici.

ANNUNCI ECONOMICI - Cent. 10 la parola.

Cesena, 17 marzo 1917.

La moglie **IDA BALARDI**, il figlio **SALVATORE**, il fratello **GIUSEPPE**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro amatissimo

FILIPPO PLACUCCI, di anni 49

Agente Generale per l'Azienda Agraria della Congregazione di Carità, avvenuta nella sera del 16 corrente.

I funerali avranno luogo domani, domenica 18, alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto, sita in Sobborgo Comandini N. 76.

Si omettono le partecipazioni personali.

LAXO - OL.

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

Per ringraziamenti, necrologie, avvisi commerciali, comunicati ed inserzioni, in genere, rivolgersi alla Tipografia Vignuzzi.

Prezzi convenientissimi.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Tip. G. Vignuzzi e C. — Cesena 1917.

TOSSI e CATARRI

Catramina
Bertelli

NESSUN
RIMEDIO
RAGGIUNGE
L'EFFICACIA
DELLE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO TOSSI - CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO